

## «La Chiesa è in campo e chiede collaborazione»

### Ruini

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

**L'**educazione è un impegno antico come l'uomo, ma oggi è anche un problema del tutto nuovo. Perciò la Chiesa ha preso sul serio la questione e intende «promuovere una collaborazione aperta a tutto campo». Lo afferma il cardinale Camillo Ruini nella prefazione al libro *La sfida educativa*.

«Nel nostro tempo, almeno in Occidente - scrive il presidente del Comitato Cei per il progetto culturale - l'educazione è diventata, in maniera nuova, problema». Soprattutto «sono diventati più incerti e problematici i rapporti tra le generazioni, in particolare riguardo alla trasmissione dei modelli di comportamento e di vita, tanto che specialmen-

te sotto questo profilo si tende a parlare di frattura o di differenza tra le generazioni».

In questo scenario, «appaiono ridotte e precarie le possibilità di un'autentica formazione della persona, che comporti una buona capacità di orientarsi nella vita, di trovarvi significati e motivi di impegno e di fiducia, rapportandosi agli altri in maniera costruttiva e non smarrendosi davanti alle difficoltà e le contraddizioni». In altre parole, «mentre sono aumentate le opportunità e le facilitazioni a nostra disposizione, diventa più arduo tenere insieme la consapevolezza di sé e del mondo in cui viviamo, la libertà e la responsabilità delle nostre decisioni».

Perciò, ricorda Ruini, «in questi anni la Chiesa italiana ha più volte richiamato l'attenzione sull'attuale emergenza educativa. Si rende conto infatti che la posta in gioco riguarda il senso stesso che attribuiamo all'uomo e alla nostra civiltà. Nei limiti del possibile cerca quindi di farsi carico del compito e della sfida davvero grandi che questa emergenza ci pone davanti». La Chiesa, precisa comunque il porporato, «sa però altret-

tanto bene che non si tratta in alcun modo di un suo compito esclusivo e che occorre invece promuovere una collaborazione aperta a tutto campo, così come sono condivise da molte parti le preoccupazioni per la qualità dell'educazione». Di qui il Rapporto-proposta che non si concentra tanto sulle tecniche educative, quanto «sui fondamentali dell'esistenza dell'uomo e della donna».

### RADIO VATICANA

#### «UNA QUESTIONE DI TUTTA LA SOCIETÀ»

«**L'**obiettivo è provocare una riflessione ulteriore sulle cause ma anche sulle direzioni che dobbiamo intraprendere per affrontare la questione educativa. Se ne parla spesso in termini di emergenza, però raramente si va oltre un'analisi di alcuni fenomeni spiacevoli della nostra società. Il rapporto-proposta tenta d'indicare alcune direzioni». È la sintesi che del libro «La sfida educativa» ha offerto ieri Ernesto Diaco, vice-responsabile del Progetto culturale, in un'intervista alla Radio Vaticana, che al volume ha dedicato un

ampio servizio nel quale viene data voce anche al pedagogista della Lumsa di Roma Mario Pollo: «Oggi - ha spiegato Pollo - l'educazione non è più inscrivibile solo all'interno della famiglia o della scuola, dell'associazionismo o della Chiesa, cioè delle tradizionali istituzioni educative, ma deve espandersi all'intera vita sociale. La società deve diventare una società educante. Accanto all'azione degli educatori tradizionali la comunità dovrebbe sviluppare attività e luoghi che favoriscano l'educazione delle nuove generazioni».